

da Ripacandida (Chiesa di San Donato) a Atella (Duomo) passando per Parco Archeologico Torre degli Embrici

Un itinerario di circa 11,5 chilometri, percorribile in 3 ore e mezza, collega due borghi ricchi di fascino e spiritualità: Ripacandida e Atella. È un cammino di media difficoltà, con un dislivello di 330 metri in salita e 380 metri in discesa, che si snoda tra i 440 e i 700 metri di altitudine. Il tracciato alterna tratti asfaltati, stabilizzati e non asfaltati, offrendo così una piacevole varietà di superfici e ambienti: dolci pendii collinari, strade di campagna, vigneti e boschetti che raccontano la quiete del paesaggio lucano.

Il viaggio ha inizio nel borgo di Ripacandida, incastonato sulle pendici del Monte Vulture. La partenza è segnata dalla straordinaria Chiesa di San Donato, la più antica costruzione religiosa del paese, sorta probabilmente su un edificio preesistente dell'anno Mille. Dichiarata Monumento Nazionale nel 2010 e spesso definita la "Cappella Sistina della Basilicata", la chiesa colpisce per la sua facciata sobria impreziosita da un portale seicentesco, ma soprattutto per l'interno interamente affrescato. Il celebre ciclo pittorico trecentesco, noto come la "Bibbia di Ripacandida", rappresenta episodi biblici che si snodano su volte, pareti e pilastri, narrando la storia sacra a partire dalla Resurrezione. Gli affreschi, attribuiti ai fratelli Todisco di Abriola, si ispirano alla Divina Commedia e trasmettono al visitatore un messaggio di fede e introspezione. All'interno, la chiesa custodisce anche un altare barocco di grande pregio, un organo storico e il dipinto settecentesco *Il martirio di Santa Giulia* di Paolo De Matteis. In un'urna d'argento è conservata la reliquia di San Donato, santo particolarmente venerato come protettore contro l'epilessia.



Figura 1. Chiesa di San Donato (Ripacandida)

Dopo un tratto di cammino, la via si allarga e diventa una strada sterrata che sale lentamente fino al Parco Archeologico Torre degli Embrici, punto panoramico e tappa centrale del percorso. In questo luogo, immersi nel silenzio della natura, si ergono i resti di una torre medievale che un tempo controllava la valle sottostante. Gli scavi archeologici hanno riportato alla luce tracce di insediamenti antichi, testimonianza della continuità di vita e di passaggi lungo queste vie di crinale. Dalla sommità si apre una vista mozzafiato sulla Valle di Vitalba e sul Vulture: un luogo perfetto per una pausa, per meditare o semplicemente respirare la quiete della campagna lucana.



Figura 2. Parco Archeologico Torre degli Embrici

Da qui il sentiero scende gradualmente verso Atella, antica cittadina di origine normanna adagiata nella valle. L'arrivo è segnato dalla maestosa Chiesa di Santa Maria ad Nives, il Duomo della città, che accoglie i pellegrini con la sua facciata elegante e i dettagli architettonici gotici e rinascimentali. All'interno, custodisce pregevoli opere lignee e dipinti, testimonianze di una lunga storia di devozione. Passeggiando per le vie del centro storico, tra archi in pietra e case addossate l'una all'altra, si respira la stessa serenità che accompagna il cammino.



Figura 3. Chiesa di Santa Maria ad Nives (Duomo di Atella)

Il percorso da Ripacandida ad Atella è più di un semplice tragitto: è un viaggio esperienziale, dove ogni passo diventa occasione per contemplare il paesaggio e ritrovare il ritmo lento della vita di un tempo. La varietà dei panorami, i borghi autentici e i luoghi di fede lo rendono un itinerario ideale per chi ama il trekking culturale o il turismo lento, tra arte, memoria e natura. Chi lo percorre porta con sé non solo la bellezza dei luoghi, ma anche l'anima di questa terra antica, dove la storia si intreccia con la spiritualità e il silenzio diventa una forma di racconto.